

Ambiente. Accordo per la sperimentazione sui mezzi dei servizi pubblici

Pirelli Eco in Portogallo con i filtri antismog

L'azienda punta ad ottenere l'omologazione anche dalla Cina

MILANO

■ Filtri antismog Pirelli per il Portogallo. È stato firmato ieri a Lisbona un accordo tra l'amministratore delegato di Pirelli Eco Technology, Bruno Tronchetti Provera, e il ministero dell'Ambiente e dei Trasporti portoghesi per la sperimentazione dei "retrofit", gli speciali filtri per gli automezzi diesel che abbattano le polveri sottili: «Si tratta del primo passo - spiega Tronchetti Provera - con l'obiettivo di arrivare nel giro di alcuni mesi all'omologazione del sistema in modo da poterlo poi commercializzare». Dopo essere sbarcato in vari Paesi Ue, il gruppo Pirelli scende quindi in campo anche per combattere l'inquinamento a Lisbo-

na e Oporto, forte di due brevetti. I filtri sviluppati da Pirelli Eco Technology sono in grado di abbattere il 90% delle emissioni di particolato e di oltre il 95% delle emissioni delle micropolveri dei motori diesel. L'accordo siglato ieri prevede l'installazione di sistemi filtranti Pirelli sui mezzi pesanti (autobus e camion) in dotazione all'azienda di trasporto pubblico locale.

In effetti il tema della «qualità dell'aria - osserva l'amministratore delegato di Pirelli Eco Technology - riguarda ormai tutte le principali città del mondo, caratterizzate da un notevole traffico. Stiamo riscontrando, in Italia così come in Europa e in altri Paesi del mondo, una crescente attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche verso provvedimenti e tecnologie in grado di ridurre le emissioni nocive. Siamo contenti che anche il Portogallo abbia deciso di sperimentare la nostra soluzione». In tutto il mondo si segue la medesima strategia: il presidente americano Barack Obama ha stanziato 300 milioni di dollari

per stimolare l'utilizzo dei retrofit. E anche la Regione Lombardia ha già deliberato dieci milioni di euro destinati a coprire il 50% della spesa per installare i nuovi sistemi sui camion.

Nel frattempo uno schema analogo sta andando in porto in Cina. Nel senso che l'azienda italiana aveva già offerto la sperimentazione dei filtri antiparticolato durante le Olimpiadi e adesso è in dirittura d'arrivo l'omologazione: per finalizzare la pratica mancano solo alcuni timbri e bolli. Un passaggio che aprirà a Pirelli un mercato potenziale di 145mila pezzi nella sola Pechino. «Siamo già presenti in Cina - spiega Tronchetti Provera - con un ufficio di rappresentanza e un rivenditore. Adesso stiamo pensando a potenziarci con nuovi investimenti. I filtri base, prodotti in Romania, verranno assemblati con la marmitta e il sistema digitale di controllo del retrofit in Cina che diventerà la nostra base per l'intero Far-East».

Nel 2001 Pirelli Eco Technology prevede ricavi per oltre

200 milioni di euro, con un ebit superiore al 20 per cento. In tre anni il fatturato da attività ecologiche dovrebbe salire dall'attuale 20 al 40%, grazie anche al contributo degli pneumatici. L'azienda è la società del gruppo milanese attiva nel settore delle tecnologie per il controllo delle emissioni inquinanti. Pirelli Eco Technology opera sui mercati europei attraverso due principali prodotti per la riduzione delle emissioni dei veicoli diesel: un combustibile a basso impatto ambientale (Gecamtm, il Gasolio Biancotm) e i sistemi filtranti antiparticolato (Feelpuretm). Si tratta di soluzioni sviluppate grazie alle sinergie tra i ricercatori di Pirelli Eco Technology e i Pirelli Labs, il centro di ricerca avanzata del gruppo. La società, inoltre, si avvale della collaborazione di enti di ricerca pubblici e privati internazionali e di alcuni tra i maggiori produttori di motori europei per la realizzazione di test sugli autoveicoli.

F. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

